

Cari Amici Soci AMD,

Vi scrivo per presentare la mia candidatura al Consiglio Direttivo nazionale di AMD e chiedere il Vostro sostegno.

Vorrei mettere la mia esperienza, maturata in decenni di attività di diabetologo, al servizio di AMD per sostenere la diabetologia e la figura del diabetologo nel panorama dell'assistenza sanitaria nazionale.

Tutti noi viviamo il momento critico della nostra disciplina e siamo preoccupati per il suo futuro. AMD, la nostra società, è lo strumento unico per aggregarci, per valorizzare le nostre professionalità e proiettarci nel futuro con fiducia e consapevolezza dei nostri mezzi. L'impegno di ognuno di noi è necessario affinché ciò avvenga.

A mio avviso l'azione di AMD deve concretizzarsi continuando a perseguire e implementando sia la formazione professionale che quella manageriale, lo sviluppo tecnologico, la collaborazione con altri soggetti.

Una società scientifica come AMD, coerentemente con la sua storia, dovrà essere sempre di più capace di accogliere i giovani colleghi e garantirgli una formazione professionale e manageriale che li sostenga in tutta la loro attività lavorativa. Allo stesso modo deve essere in grado di valorizzare le esperienze professionali maturate sul campo di tanti colleghi che quotidianamente sono a contatto con un numero sempre crescente di pazienti. Abbiamo a disposizione uno strumento, appena varato, la "Certificazione delle competenze", che permette di valorizzare e certificare in maniera ufficiale le attività specifiche del nostro lavoro. E' nostro compito promuovere l'utilizzazione di tale strumento, provando ad allargare la certificazione ad altre attività del panorama diabetologico e delle malattie metaboliche, prima fra tutte l'obesità e le dislipidemie. La certificazione dei servizi potrà essere un'ulteriore tappa per ufficializzare i percorsi diagnostico-terapeutici e i modelli organizzativi che coinvolgono il diabetologo.

Il diabetologo è un professionista, che più di altri, disegna e coordina PDTA multidisciplinari complessi. E per tale motivo è chiamato ad essere un manager della cura del paziente. AMD ha il dovere di aiutare la crescita dei propri soci garantendo loro l'acquisizione di nozioni ed il sostegno in tema di programmazione sanitaria, valutazione economica, farmaco-economia, sostenibilità dei processi, sociologia.

L'innovazione tecnologica e la ricerca clinica sono gli altri punti qualificanti per AMD, che può sfruttare una rete di servizi collegati a livello regionale e nazionale. Lo strumento degli Annali, patrimonio della storia di AMD, dovrà servire per base di lancio di nuovi strumenti di aggregazione di dati da applicare in diabetologia per preconizzare e indicizzare il futuro professionale dei diabetologi italiani. Parimenti, lo sviluppo della telemedicina, riconoscendone il ruolo ufficiale nel processo di cura, potrà dare ai nostri servizi la caratterizzazione moderna capace di coniugare l'esperienza clinica con l'innovazione tecnologica.

Per realizzare questi obiettivi è necessario aprirci ad altre realtà professionali che collaborano quotidianamente con noi. E' mia intenzione promuovere una discussione approfondita, che permetta l'apertura di AMD alle altre figure professionali del team diabetologico. A mio avviso i tempi sono maturi.

I rapporti di AMD con altre società scientifiche, le associazioni dei pazienti, le istituzioni, dovranno essere implementate, tenendo presente l'unicità di AMD come espressione medico-scientifica dell'attività diabetologica nazionale.

Tutti i programmi in campo di formazione, management, innovazione, ricerca saranno realizzabili se condivisi tra le persone-colleghi-soci. Il CDN ha l'obbligo di progettare e indirizzare le attività, ma anche quello di accogliere le istanze della base, promuovendo la partecipazione più ampia possibile.

La mia esperienza professionale è stata improntata sempre a cercare l'aggregazione delle persone e la condivisione degli obiettivi. Le relazioni interpersonali, più che il personale stesso, rappresentano la forza trainante di ogni struttura lavorativa e professionale.

La collegialità del Direttivo e il collegamento con la consulta, le sezioni regionali, i gruppi di lavoro, dovranno essere punti fermi dell'attività di AMD, che alla fine deve coinvolgere il singolo socio. Per tutti AMD dovrà essere partecipazione.

Arrivederci a Padova

Graziano Di Cianni